Evviva i giovani della FGCI che hanno preso l'impegno

Cronaca di Roma

di diffondere per domenica diecimila copie de «l'Unità»

PIENAMENTE RIUSCITO LO SCIOPERO DI IERI

La ferma risposta dei lavoratori alle vili ordinanze prefettizie

Altissime percentuali di astensioni - Nelle fabbriche e negli uffici i romani hanno chiesto con o.d.g. la riapertura delle colonie estive

La sospensione del lavoro per un quarto d'ora effettuata dai lavoratori in segno di protesta per i vili e arbitrari provvedimenti prefettizi con i quali è stata ordinata la chiusura di numerose colonie dell'INCA e dell'UDI è riuscito compatto, nonostante i disperati appelli della stampa governativa al crumiraggio.

In tutte le aziende e gli uffici, i lavoratori si sono riuniti in assemblee e, dopo aver manifestato la loro decisa volontà di difendere gli organismi assistenziali della Camera del Lavoro, hanno votato all'unanimità ordini del giorno di protesta nei quali si chiede l'immediata riapertura delle colonie affinchè centinaia e centinaia di bimbi delle borgate tornino ad avere quell'assistenza che in questi ultimi tempi una faziosa offensiva governativa ha loro tolto. Gli ordini del giorno sono stati consegnati alle Prefettura.

In tutte le officine metallurgiche lo sciopero è riuscito pressochè compatto. Alla LANSA, MASI RANIERI, OMMIR, Fiorentini, IRI, SACET, FERAM, Rinalduzzi, STIGLER, OTIS, IPS, IOMSA, la sospensione ha raggiunto il 100% delle maestranze. Solo alla Lancia il 70 per cento.

Anche nel settore statale, si sono avute numerose sospensioni; alla Statistica il lavoro è stato interrotto dalle 11 alle 11,10.

Nel settore degli autoferrotramvieri il lavoro è stato sospeso in tutti gli uffici, nelle officine dell'ATAC e della STEFER con la partecipazione di tutte le maestranze. I lavoratori riuniti dalle C.I. e dagli attivisti sindacali hanno vivamente protestato contro gli arbitri di Scelba e hanno votato o.d.g.

Nel settore edilizio la sospensione è avvenuta in tutti i cantieri di Roma e Provincia. Il 75% delle maestranze ha partecipato all'astensione dal lavoro e in numerosi cantieri si è raggiunto il 100% dei partecipanti alla manifestazione.

Nel settore dei poligrafici romani la sospensione è stata del 90% all'incirca. Particolarmente riuscito lo sciopero al Poligrafico di via Gino Capponi, Piazza Verdi, allo stabilimento dell'UESISA e alla Cartiera Nomentana. Il SPA, alla Novissima, al «Momento» e alla Tuminelli dove è stato votato un o.d.g. fatto pervenire in copia al Ministero degli Interni e alla Prefettura di Roma. Con esso i lavoratori della Tuminelli si dichiarano pronti a sostenere con compattezza qualsiasi altra forma di lotta che si richiederà necessaria, per respingere e impedire ulteriori arbitri e per difendere tutte le istituzioni democratiche create per il benessere dell'infanzia e alimentate dal sacrificio dei lavoratori.

Tra gli alimentaristi l'80% delle maestranze ha effettuato lo sciopero. Il 90% delle astensioni si è avuto alla Centrale del Latte alla Pantanella e al Pastificio Appio.

Anche nel settore chimico i lavoratori hanno manifestato contro gli arbitri della Prefettura. Il 100% dell'astensione dal lavoro si è avuta alla CLEDCA e alla Montecatini Prenestina.

L'Unione Tassisti Italiani e i lavoratori autisti pubblici, infine, hanno votato un o.d.g. di protesta per i provvedimenti illegali della Prefettura.

I CRONISTI GOVERNATIVI HANNO DISERTATO

Non hanno voluto vedere i bimbi delle colonie INCA

La storia di Mariolina e di una colonia che l'Ansa vuol far chiudere a tutti i costi

Ieri abbiamo conosciuto Mariolina del Quarticciolo in vacanza a Lanuvio. Mariolina è una bimbetta di quelle con cui si fa subito amicizia, un frugolo tutto pepe che l'INCA ha portato in vacanza in una delle sue tante colonie estive. Mariolina non sarebbe andata in vacanza quest'anno, perchè i suoi genitori non hanno i soldi per mandarla in villeggiatura, ma tutto si accomodò quando papà e mamma vennero a sapere che l'organizzazione assistenziale dei lavoratori avrebbe accolto i bimbi poveri nelle sue colonie. Così, Mariolina andò a Lanuvio.

Ormai, la bambina di 6 anni che è cresciuta al Quarticciolo, una delle borgate più povere della nostra città, ha quasi finito la sua villeggiatura e pensa con molto dispiacere al 30 agosto, il giorno in cui dovrà lasciare la bella colonia dell'INCA. Certo, è difficile, dopo un mese di vacanze, abituarsi di nuovo alla vita della città, e a quale vita! Ma Mariolina, nonostante tutto, sarà contenta di riabbracciare papà e mamma e forse non avrà il coraggio di dire loro che un giorno in cui Lanuvio conobbe la violenza del temporale d'estate, lei andò in un angolino a piangere di dolore perchè pensava alla sua casa di Roma che si sarebbe allagata. Così ci siamo affezionati a Mariolina, le abbiamo fatto la fotografia che le regaleremo quando tornerà a Roma, mentre nel frattempo una folta delegazione di giornalisti democratici e di sindacalisti faceva come noi la conoscenza dei bimbi ospitati nella colonia INCA di Lanuvio.

Abbiamo detto giornalisti democratici e vogliamo insistere su questo punto. I lettori sanno quale fiume di parolacce è scorso in questi giorni su molti fogli governativi a proposito delle colonie istituite dalle organizzazioni democratiche. Ebbene, agli spacciatori di bugie veniva offerta dall'INCA la possibilità di constatare «in loco» le presunte irregolarità con le quali il prefetto aveva motivato la chiusura di alcune colonie nella nostra provincia. Ma di tutti costoro — ad eccezione del cronista del «Tempo», il quale si è recato di sua iniziativa prima a Due Ponti e quindi ad Artena a compiere un sopralluogo nelle colonie dell'INCA — nemmeno uno, diciamo uno, ha avuto il coraggio di accogliere l'invito per una indagine collettiva alla colonia di Artena, chiusa nei giorni scorsi, a quella di Genazzano e a quella di Lanuvio, per le quali in particolare si è accesa la polemica sulla stampa.

Naturalmente, dal loro punto di vista, i cronisti dei giornali governativi hanno fatto bene a non venire con noi a Lanuvio, altrimenti sarebbero arrossiti di vergogna. Essi avevano scritto, ed il «Quotidiano» soprattutto s'era scatenato sull'argomento, che la colonia di Lanuvio era stata chiusa per ordine delle autorità insieme alle altre di cui è ormai noto l'elenco. E ancora ieri la solita agenzia ANSA si premurava di precisare che il provvedimento delle autorità doveva ritenersi confermato anche per ciò che si riferisce «alla colonia temporanea (diurna e notturna) di Lanuvio, gestita dall'INCA di Roma e ospitante 30 bambini, la quale è stata chiusa per ordine della Prefettura di Roma per le ragioni già indicate. Tale provvedimento, aggiunge l'ANSA, nulla ha a che vedere con tutt'altre colonie diurne di Lanuvio, ugualmente gestite dall'INCA di Roma, la quale è tuttora in funzione».

Ebbene, a parte il fatto che la colonia temporanea ospita 30 bambini e non 30, bisogna ancora una volta confermare che essa è viva e vegeta, a meno che il prefetto non abbia deciso di chiuderla questa notte! Del resto, se i giornali di destra e l'ANSA avessero inviato un loro redattore sul posto, avrebbero constatato non solo che la colonia è aperta, ma che si tratta indubbiamente di una istituzione sana sotto ogni punto di vista, che si vale di locali puliti ed ampi e che è diretta con scrupoloso amore, da personale idoneo e appassionato.

Bisogna aggiungere, che l'INCA ha provveduto di sua iniziativa all'impianto di due docce, che si aggiungono ai numerosi lavandini già esistenti, e che, elemento fondamentale per ogni valutazione, le due ispezioni effettuate dal ministero degli interni ebbero ambedue esito favorevole.

Cosa vanno cercando allora i bugiardi dei giornali governativi? Essi desidererebbero tanto, evidentemente, che la colonia di Lanuvio rimanesse vittima del livore governativo come quella diurna di Artena, che è stata chiusa senza alcuna ragione plausibile. In quest'ultimo caso, la pezza d'appoggio doveva essere costituita dal fatto che i bimbi ospitati nella colonia avrebbero cantato «bandiera rossa» e che il pavimento della cucina sarebbe stato polveroso. Inutile aggiungere che si tratta di pura fantasia.

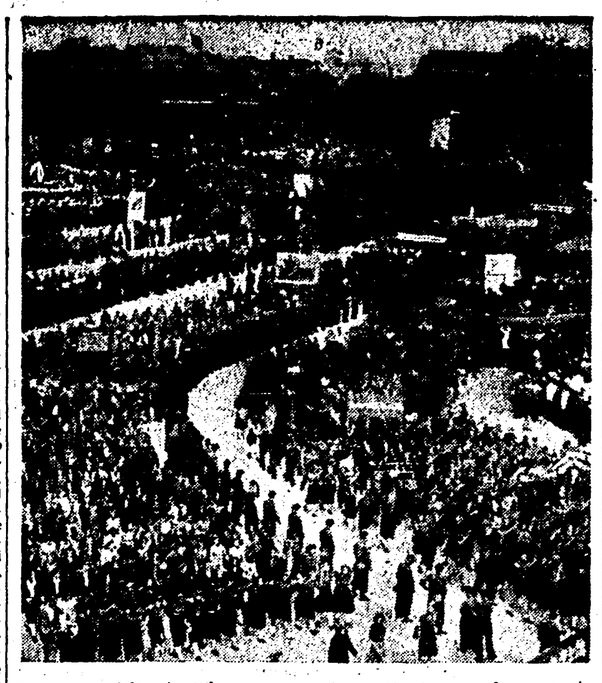
La visita alle colonie si è conclusa a Genazzano. Anche qui serenità assoluta nei bambini e nelle assistenti. Il fuoco e le fiamme dei cronisti governativi si spengono come d'incanto di fronte alla realtà dei fatti.

r. v.

Queste sono le bimbe ospiti della Colonia I. N. C. A. di Lanuvio

Le maestranze della Manifattura per un acconto di 10 mila lire

Pubblichiamo il testo integrale di un ordine del giorno votato dalla Commissione Interna (Corrente Unitaria e Corrente Libertina) della Manifattura Tabacchi a fatto pervenire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Finanze, alla C. G. I. L., alla CISL, e alla U. I. L.: «La Commissione Interna della Manifattura Tabacchi di Roma interprete dello stato di disagio e di fermento delle maestranze, chiede che il Consiglio dei Ministri voglia deliberare d'urgenza sul trattamento economico degli statali e nella applicazione della Scala mobile; che in considerazione delle precarie condizioni economiche dei dipendenti voglia concedere d'urgenza un anticipo di lire 10.000; e rende noto che qualora si voglia continuare ad ignorare le inderogabili esigenze della categoria, tutti i lavoratori della Manifattura Tabacchi si porranno decisamente agli ordini delle rispettive organizzazioni per qualsiasi azione sindacale ritenuta necessaria al conseguimento delle proprie sacrosante rivendicazioni».



Ecco una visione dell'imponente corteo svoltosi a Berlino durante il Festival mondiale della gioventù. Domani, all'Arena Fiume, la la delegazione romana, di ritorno dalla grandiosa manifestazione internazionale, illustrerà gli impegni di pace presi durante il Festival. Alla manifestazione interverrà anche il prof. Ambrogio Donini

FERVONO LE ATTIVITA' PER IL 2 SETTEMBRE

Come gli operai di Ostiense sottoscriveranno per il "Mese"

Una significativa lettera del compagno Baracchini - I nuovi versamenti

Mentre continua in tutto il Partito la grande sottoscrizione per la stampa comunista e l'intenso lavoro di tutti i comunisti per preparare la giornata di diffusione straordinaria de *l'Unità* per il 2 settembre, ci è pervenuta dal compagno Baracchini della sezione Ostiense, una lettera che pubblichiamo volentieri. Essa, infatti, nella sua semplicità, non solo è l'espressione viva della grande emulazione che esiste in tutte le istanze del Partito, ma contiene utili esperienze che vale la pena di far conoscere e rendere popolari. La lettera dice:

Cara Unità,

ecco come gli operai di Ostiense sottoscriveranno per la stampa comunista.

I vari rappresentanti delle aziende erano riuniti per discutere il piano del «Mese». Erano presenti il Gas, la Romana Elettricità, Pacchi Ostiense, i tranvieri, l'Omi, le Vetrerie S. Paolo, i Mercati Generali e lavoratori di altre fabbriche. Gli operai discutono sull'obiettivo di un milione indicato in un cartello. Un compagno osserva: «Ma un milione non è mica uno scherzo! Come si fa a raccoglierlo con questa fame che c'è in giro?» «Già, è un lavoro duro — osserva un altro compagno — però osserviamo perchè c'è tanta miseria in giro! Non è forse colpa del governo clericale e della sua politica di riarmo e di guerra? Non è colpa della politica di smobilitazione dell'industria, dei padroni del Gas, dell'azienda elettrica, di Rebecchini, di Ferraguti e soci che aumentano continuamente i prezzi? E allora perchè non si riesce? Se facciamo capire a tutti i lavoratori che finanziare la stampa comunista, significa finanziare una politica di pace, di produzione, hai voglia a prendere soldi!».

Interviene il compagno del Gas, che intanto si era fatto i conti: «Non drammatizzate sul milione, perchè i lavoratori del Gas con una scheda per compagno e una giornata di lavoro, verseranno mezzo milione!».

Tutti guardarono con sorpresa e ammirazione il compagno che si era leggermente ingrassato.

«Se non sbaglio — rompe il ghiaccio il rappresentante delle Poste di Ostiense — la vostra giornata equivale a 1200 lire, mentre noi abbiamo già preso impegno per L. 1500 a compagno, cioè 50.000 lire, più 50.000 di impegno di altri lavoratori, cioè in tutto 100 000 lire con 132 lavoratori, mentre voi siete 1300!

Questo compagno, senza volerlo, ha offuscato la potenza del Gas. I tranvieri, abituati alle frenate a secco proposero: «Atac S. Paolo 150 mila lire! Intanto tutti si erano fatti i conti, e un compagno dell'OMI fece questa considerazione: la stampa comunista è stata la sola che ci ha sostenuto nei 70 giorni di occupazione della fabbrica contro i licenziamenti, perciò versiamo 100.000 lire. Le Vetrerie annunciano la loro quota: 80.000! e danno l'esempio versando già delle quote. Seguono, così, impegni di tutte le altre e l'obiettivo dei lavoratori di Ostiense è diventato di un milione e 300 mila lire.

E per il 2 settembre? Finora sappiamo che il Gas e i «Pacchi Ostiense» hanno raccolto un sacco di soldi. Però c'è in giro un'aria di mistero. Ci saranno sorprese? Poche sorprese comp. del Gas, fate come i tranvieri che già hanno versato 38 mila lire. Rino Baracchini, *della Sezione* Ostiense».

Ma non si ferma qui — con la lettera del compagno Baracchini, alla quale speriamo che altre possano presto aggiungersi — l'attività del Partito. Ed ecco le grosse notizie della giornata di ieri.

In una riunione comune appositamente convocata i compagni Postelegrafonici hanno sfidato i Ferrovieri a superare per il 2 settembre la metà dell'obiettivo complessivo (domani pubblicheremo il cartello di sfida e le modalità della gara.

Le tre Sezioni di Civitavecchia hanno raccolto e versato 200.000 lire, cioè oltre il 30% dell'obiettivo complessivo. Nella stessa zona di Civitavecchia, la sezione di Allumiere ha raccolto e versato 27.480 lire, raggiungendo e superando l'obiettivo complessivo.

Tra gli altri versamenti: Tuscolano ha raggiunto le 118.000 lire: Torpignattara ha effettuato un secondo versamento di 100.000 lire raggiungendo così le 200.000 lire complessive; 50.000 lire ha versato la sezione di Prenestino, oltre, si intende, i versamenti minori di altre organizzazioni.

Una grande campagna, dunque, si sta sviluppando ed il 2 settembre vedrà senz'altro raggiungere gli obiettivi che i comunisti romani si sono posti.

La solita «patacca» a un italo-austriaco

Col solito sistema della statuetta due sconosciuti, in via della Pace hanno truffato per 80 mila lire tale Giovanni Cavezza, residente in Austria e di passaggio per la nostra città.

COMPARIRA' STAMANE DAVANTI AI GIUDICI

Un ragazzo sedicenne in tribunale per aver ucciso il giovane cugino

Durante una lite per banali motivi, scagliò contro il parente l'arma acuminata, trafiggendolo da parte a parte

Comparirà oggi davanti al Tribunale dei minorenni il sedicenne Felice Marchionni, per rispondere di omicidio volontario in persona del cugino Luigi Pomenti. Il Tribunale sarà presieduto dal dr. Gagliardi, alla pubblica accusa sarà il dr. Biscotti. Il giovanissimo imputato sarà difeso dagli avvocati Giovanni Guerra e Angelo Baldassarri. I familiari dell'ucciso, che si sono costituiti parte civile, saranno rappresentati dall'avv. Sauzzi. Il dibattimento, come tutti quelli che si svolgono davanti al Tribunale dei minorenni, sarà a porte chiuse.

L'omicidio fu originato da un litigio banalissimo, avvenuto il 19 giugno scorso, verso le ore 8 del mattino, a Sezze Romano. Il Marchionni si trovava nella macelleria del padre, intento a riordinare il locale, in attesa dei clienti.

Poco dopo, mentre il Marchionni stava pulendo con un cencio bagnato il bancone di marmo, entrava il cugino Luigi Pomenti, di 17 anni, che abitava a pochi portoni di distanza. Il Pomenti chiedeva al Marchionni la restituzione di una matita réclame, che, a suo dire, il Marchionni stesso gli aveva sottratta con frode.

Il Marchionni rispondeva affermando che si trattava di un equivoco. «Quale matita?, egli diceva, io non ho visto nessuna matita, non so nemmeno di che cosa parli». Ma l'altro continuava ad insistere, anzi si irritava credendo che lo si volesse prendere in giro. Purtroppo, nessuno dei due era tipo da lasciar perdere. Ben presto, cominciavano a volare espressioni pepate e ingiurie sempre più cocenti. Forse, se fosse entrato qualcuno, la lite sarebbe sfumata, forse la tragedia non sarebbe mai accaduta. Malauguratamente, però, nella macelleria non c'erano che i due ragazzi, soli, con troppi arnesi pericolosi a portata di mano.

Improvvisamente il Pomenti, perduta completamente la calma, afferrava uno scopetto di saggina e lo scagliava sul viso del Marchionni, colpendolo con il manico in un occhio. Stordito e mezzo acceccato dal dolore, il Marchionni reagiva con la rapidità di un lampo lanciando contro il cugino la prima cosa che si trovava sotto le mani: un acuminato e pesante coltello. L'arma raggiungeva il Pomenti, che già aveva voltato le spalle per fuggire, proprio nel mezzo della schiena, penetrandovi per una profondità di 18 centimetri.

Con un urlo di dolore, il povero ragazzo si abbatteva sulla soglia della macelleria. Scavalcando il suo corpo, il feritore si dava alla fuga, atterrito e sconvolto dall'accaduto. Poco dopo, richiamati dalle disperate invocazioni del Pomenti, giungevano la madre e un fratello del Marchionni. Quest'ultimo estraeva il ferro dalle carni del ragazzo e quindi lo trasportava all'ospedale. Durante il trasitto, però, il disgraziato moriva, invocando con voce straziante il nome della mamma. Egli doveva sostenere proprio quella mattina gli esami di licenza liceale.

Due operai vittime di gravi infortuni

Due operai sono rimasti gravemente feriti in due infortuni sul lavoro, accaduti nel pomeriggio di ieri, l'uno ad Olevano Romano, l'altro a Roma, in via del Quadraro.

Ad Olevano il 43enne Agapito Fiori, minatore, è stato investito dalla esplosione ritardata di una mina che egli stesso aveva disposto in una cava. Il Fiori aveva sistemato tre cariche esplosive per far saltare un grosso masso di tufo. Una delle cariche, però, non esplodeva subito, ma proprio mentre il Fiori faceva ritorno sul posto per verificarne il funzionamento. Dopo aver ricevuto le prime cure dal medico condotto, dottor De Chiara, il Fiori veniva trasportato a Roma e ricoverato alla Clinica Oculistica del Policlinico. Egli è rimasto infatti ferito al petto, alle braccia e, in modo particolarmente grave, agli occhi.

In via del Quadraro, nell'officina dell'impresa di Vincenzo Viti, l'operaio 26enne Paolo Petitta, abitante in via delle Acacie 83 a Centocelle, maneggiando una sbarra di ferro na toccato inavvertitamente un cavo elettrico. Una violenta scarica lo tramortiva e ustionava gravemente. I compagni di lavoro lo soccorrevano e trasportavano all'Ospedale S. Giovanni.

Corrente di Unità Sindacale

IL COMIT. PROV. della CDS, con la partecipazione dei comunisti, segretari e vice-segretari dei sindacati prov., è convocato per domani alle ore diciannove e trenta in Fed. per discutere il seguente o.d.g.: Tesseramento e comitati attivisti sindacali. Relatore F. Coppa.

SENZA LIMITI IL DRAMMA DELLA CASA!

Due coniugi sul lastrico per un alloggio inesistente

Una strana sentenza del Tribunale

«Siamo in mezzo alla strada ed alla fame. Fame nera». Così ci hanno scritto i coniugi Giuseppina e Settimio Ancarani, che da venti giorni sono stati sfrattati di casa e si trascinano nei parchi della città, passando la notte sulle panchine.

Per quale motivo i coniugi Ancarani sono stati cacciati fuori di casa? Non pagavano forse il fitto? No, gli Ancarani pagavano regolarmente il fitto. Allora l'appartamento serviva urgentemente al suo proprietario? Neppure questa è la ragione, poichè quell'appartamento è stato «riaffittato» ad altri inquilini. Perchè allora questi due disgraziati sono stati messi sul lastrico?

Diamo la parola ai fatti. I coniugi Ancarani abitavano da qualche anno in un appartamento sito in via Napoleone III 29, di proprietà del signor Michele Montefusco. Il contratto di locazione era intestato alla signora Giuseppina Fabbri in Ancarani. Il marito non aveva una occupazione fissa e, per riuscire a tirare avanti, i due coniugi subaffittavano qualche stanza.

Poi il marito trovò un lavoro temporaneo presso la Società Maccarese e, da quel momento, usufruì di un alloggetto di servizio che la Società fornisce a tutti i suoi dipendenti.

Fu durante tale periodo che il proprietario dell'appartamento pensò che la signora Giuseppina Fabbri-Ancarani — la quale continuava a vivere a Roma — poteva benissimo andare ad abitare a Maccarese, presso suo marito, e inoltrò quindi la pratica per lo sfratto.

Mentre la pratica era in corso il signor Ancarani si licenziò dalla Società Maccarese e, naturalmente, lasciando il lavoro fu costretto a lasciare anche l'abitazione e a ritornarsene a Roma, dove sperava di trovare un'altra occupazione. Ma i guai non vengono mai soli; infatti poco tempo più tardi giunse tra capo e collo al due coniugi l'avviso di sfratto, e, nel febbraio 1949, la signora Ancarani, quale locataria dell'appartamento, veniva condannata dalla Pretura di Roma a lasciare libero l'appartamento stesso, poichè risultava ch'ella poteva usufruire dell'alloggio del marito a Maccarese.

Eppure la signora per documentare la reale situazione in cui ella e suo marito sarebbero venuti a trovarsi se fosse stata loro tolta la casa, esibì un atto di interpellanza — frutto di una inchiesta svolta da un ufficiale giudiziario — dalla quale risultava che suo marito effettivamente non era più alle dipendenze della Società Maccarese e quindi non fruiva più dell'alloggio che la società gli aveva concesso per il periodo di servizio. Ma il Tribunale non riconobbe a tale interpellanza «alcuna efficacia probatoria», cioè, in parole povere, nessuna validità come prova e, senza altra motivazione, emanò la sentenza di sfratto.

I ricorsi in Appello e in Cassazione non ebbero miglior esito poichè le Corti a giustificazione del giudizio espresso in precedenza dal Tribunale e della inconsiderazione con cui era stata presa in esame l'interpellanza dell'ufficiale giudiziario sulle reali condizioni dei coniugi Ancarani, addusse la «laconicità e insufficenza di motivazione» dell'interpellanza stessa. Finirono insomma col ribadire la sentenza del Tribunale, affermando così in modo definitivo che i coniugi Ancarani potevano usufruire di una casa a Maccarese e quindi dovevano lasciare il loro appartamento di via Napoleone III.

Ma la casa a Maccarese non esiste ed ora moglie e marito — che tra l'altro non sono più molto giovani — si trovano in mezzo alla strada.

Una portiera di S. Lorenzo beve acido muriatico

La 37enne Angela Sciattolla, portiera dello stabile al n. 13 dello Scalo di S. Lorenzo, ha bevuto un sorso di acido muriatico. Al sottufficiale del Policlinico, dove è stata ricoverata, la Sciattolla ha dichiarato laconicamente: «L'ho fatto per dispiaceri familiari». Il gesto della Sciattolla ha destato grande impressione in tutto il vicinato.

L'OSCURA TRAGEDIA DI VIA LUCULLO

Una lettera del gen. Baldwin trovata in mezzo alle sue carte

La salma sarà imbalsamata e trasportata negli USA

Domani, alle ore 10, saranno celebrati in forma solenne, nella Basilica di S. Maria degli Angeli, i funerali del generale Geoffrey P. Baldwin, americano di religione cattolica, morto nelle oscure e tragiche circostanze a tutti note, saltando dal sesto piano, nella tromba delle scale di via Lucullo 6.

La Basilica di S. Maria degli Angeli è stata scelta in base ad una lettera dello stesso Baldwin, trovata in mezzo alle sue carte. Nella lettera, l'anziano ufficiale esprimeva le sue ultime volontà, dando disposizioni da prendere in caso di sua morte improvvisa. La scoperta di questa lettera ha indotto molti cronisti a pensare che ormai l'ipotesi del suicidio doveva essere senz'altro accettata come la più plausibile, anzi come la sola degna di considerazione. Invece, l'ufficio stampa della CARE si è affrettato a far sapere che si tratta di un documento scritto il 15 gennaio 1946, prima ancora che il generale prendesse possesso della sua alta carica. Una specie di testamento non ufficiale, insomma, e non le ultime volontà di un uomo in procinto di togliersi la vita. Quindi, invece di una chiarificazione, ancora oscurità, dubbi, perplessità.

Dopo i funerali, la salma del Baldwin sarà mummificata, secondo l'usanza molto diffusa negli Stati Uniti. Sembra anzi che esperti mummificatori siano stati inviati a Roma in aereo dal gen. Clay, alto commissario statunitense nella Germania di Bonn, per assicurare una perfetta conservazione della salma. Successivamente, le spoglie del defunto saranno trasportate a Trieste e quindi inviate in America.

Un bimbo di 4 anni cade da un muretto

E' stato ricoverato in osservazione al Policlinico, alle 16,40 di ieri il piccolo Elio Di Stefano, di 4 anni, abitante in via Tiburtina, alla borgata Settecammini. Il piccolo — al quale è stata riscontrata la commozione cerebrale, ferite ed escoriazioni varie — mentre giocava nei pressi della sua abitazione, si era arrampicato su un muretto di cinta e ad un certo momento, perso l'equilibrio, precipitava al suolo battendo il capo contro una pietra.

NEL CUOR DELLA NOTTE

Un vecchio carbonaio si asfissia con il gas

A poche ore dal suicidio dell'impiegato Francesco Benedetti, che si è lasciato asfissiare dal gas dopo essersi sdraiato su un catafalco composto con quattro sedie in fila, un carbonaio di 76 anni, certo Luigi Moretti, si è tolto la vita con lo stesso sistema.

Il primo suicidio si è verificato, come i nostri lettori già sanno, alle ore 21 dell'altro ieri sera. Il secondo, alle ore 2,15 di ieri notte, in via Prato Falcone 22, una strada che da via di Villa Madama porta alla campagna.

Il Moretti abitava nella stessa casa della figlia e del genero Giulio Livi, di 31 anno, agente della polizia stradale. Svegliato nel cuore della notte da un senso insopportabile di soffocamento, il Livi si alzava e si dirigeva verso la cucina. La porta era chiusa. Con una spallata, il poliziotto la sfondava e trovava il suocero sdraiato sul pavimento, con le mani incrociate sul petto. Tutti i rubinetti dei fornelli a gas erano aperti e l'atmosfera della stanzetta era già diventata irrespirabile.

Senza curarsi di aprire la finestra e di chiudere i fornelli, il Livi afferrava il vecchio e tentava di trascinarlo fuori, ma a sua volta stramazzava a terra, in preda ad una forma di intossicazione. Per fortuna, il tempestivo intervento della moglie riusciva a scongiurare una seconda tragedia.

Poco dopo, a bordo di una macchina fatta venire da una vicina autorimessa, il Moretti, che ormai non dava più segni di vita, veniva trasportato all'ospedale S. Spirito. Il medico di turno, però, non poteva che constatare l'avvenuto decesso. Il Livi, invece, dopo aver ricevuto le cure del caso, poteva far ritorno alla sua abitazione. Interrogato dal maresciallo di P. S. del posto fisso, egli ha dichiarato di non sapersi spiegare le cause che hanno spinto il suocero a togliersi la vita.

Due carrozzelle sfasciate dai cavalli imbizzarriti

Tre persone sono rimaste ferite

La giornata di ieri non era delle più felici per le passeggiate in «botticella». Ne fanno fede le tre persone che sono state ricoverate ieri in ospedale, in seguito ad incidenti occorsi loro mentre passeggiavano sulla tradizionale carrozzella per le vie di Roma. Vittima di uno di questi incidenti è stata la ventiquenne Sandra Cozzi, abitante in via Eleonora Duse 20. La Cozzi, verso le ore 20 di ieri, si trovava sulla carrozzella numero 45, condotta dal vetturino Ferdinando Pinchiurri, abitante in via Frangipane 31, quando, forse per il frastuono di un motore, il cavallo si imbizzarriva, trascinando carrozza e viaggiatori contro un muro. Nell'urto violento la ragazza e il vetturino venivano sbalzati dai sedili e scaraventati a terra. Soccorsi da alcuni passanti e trasportati all'ospedale S. Giacomo, i due malcapitati venivano medicati di alcune ferite e contusioni e giudicati guaribili, in tre giorni la ragazza, e in una settimana il vetturino.

Analogo infortunio è occorso a tale Edoardo Croce, di 74 anni, abitante in via Alba 26, oste, il quale, verso le 19,30 di ieri sera, mentre passava in via Tuscolana, all'altezza delle case dell'Incis, si è gettato da una carrozzella, preso da panico per l'imbizzarrirsi del cavallo. Nella caduta il povero vecchio ha riportato varie ferite alla testa e alle braccia per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale S. Giovanni. Ne avrà per quindici giorni.

Mentre viaggia in cellulare una delenda morde gli agenti

Verso le 15 di ieri si presentavano al Policlinico tre agenti di Pubblica Sicurezza, per farsi medicare alcune escoriazioni, prodotte da graffi e morsi. Si tratta degli agenti Mario Carboni, Giuseppe Pugliatti e Mariano Casini, del Commissariato di Porta Pia. I tre agenti narravano che verso le 14,20, mentre su una jeep traducevano alle Mantellate tale Margherita Amicizia, venivano graffiati e presi a morsi da quest'ultima per ragioni non precisate.

I tre agenti sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 3, 4 e 7 giorni.

FEDERAZIONE GIOVANILE

ASSETTI STAMPA delle Sez. del gior. e delle rag. oggi alle 19 in Fed.

SEZIONI: mandino in giornata un compagno per ritirare i manifesti ed i biglietti di invito per la manifestazione di giovedì.

SEZIONI: mandino a ritirare il nuovo numero di «Pattuglia» e di «Gioventù Democratica».

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi 30 assemblea alla cottonificio del Trullo.

EDILI: Domani 30 ottavo assemblea alla cottonificio del Tuscolo.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi mercoledì 29 luglio (241-124) s. Giovanni. Il sole sorge alle 5,41 e tramonta alle 19,6.

— **Bollettino demografico**: Nati: maschi 87; femmine 38; Nati morti 1. Morti: maschi 9; femmine 20. Matrimoni 48.

— **Bollettino meteorologico**: Temperatura minima e massima di ieri: 17,8-29,6. Si prevede tempo buono e temperatura in lieve aumento.

Visibile e ascoltabile

— **Concerti**: Concerto sinfonico diretto dal M.o Willy Ferrero.

— **Cinema**: «Rassegna del documentario sovietico» all'Arena Fiume; «Ladri di biciclette» all'Olimpia; «Quattro passi tra le nuvole» al Preneste; «Io sono un evaso» allo Stadium.

Conferenza

— **Per il Mese della Stampa comunista**, domani alle ore 20 nella sezione di Villa Certosa il compagno Sergio D'Angelo terrà una conferenza sul libro democratico.

Varie

— **Alla Sezione Colonna** sono stati estratti i numeri vincitori della sottoscrizione «Pro Sezione». Essi sono 807 e 601.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

BANCARI: I compagni oggi alle ore diciannove in Fed.

INTERCELLULARI dei Poligrafici e Autoferrotramvieri, insieme, domani alle ore diciotto in Fed. O.d.g.: Mese della stampa.

GAS: I compagni alle ore sedici oggi al C.R.A.L.

SERVIZIO D'ORDINE: I compagni del S. O. di tutte le sezioni dalle ore diciotto e trenta alla sezione Ludovisi (Corso d'Italia numero 86).

SEZ. QUADRARO: Questa sera alle ore venti in Sez. riunione del C.D. di cellula.

CONVEGNI ATTIVI DELLE SEZIONI per il «Mese» oggi: M. Verde alle 20,30; Celio alle venti; Colonna alle venti; Domani: Parioli alle 19.

CELLULA TE.TI assemblea gen. alla Sez. Ponte Parione giovedì alle ore 17,30.

CELLULA ACEA: Assemblea gen. in Sez. oggi alle 17,30.

CELLULA MANIFATTURA TABACCHI: Venerdì alle 17 assemblea gen. in sez.

CELLULA ATAC TRIONFALE venerdì alle 19 e 30 ass. gen. in Sez.

CELLULA ATAC TRASTEVERE venerdì ass. gen. alle 17,30 al Deposito.

CELLULA ATAC MAZZINI venerdì ass. gen. alle 18 in sez.

CELLULA RAI venerdì ass. gen alle 18 in Sezione.

LE SEZIONI, indistintamente, inviino oggi nel pomeriggio, un compagno presso la Comm. Propaganda della Federazione, per ritirare urgentissimo materiale stampa.

COMMISSIONI PROPAGANDA: Oggi alle ore 20, Portonaccio, O. Lido. Domani alle 20, Tiburtino, Testaccio, Tufello, S. Saba. Sabato alle 20,30, Italia.

LA RADIO

STAZIONI PRIME — Giornali Radio: 7, 8, 13 — 10,30: Mus. legg. — 11: Mus. operet. — 11,30: Orch. Fragna — 12: Mus. romantiche.

RETE AZZURRA — Giornali Radio: 14, 26, 23,10 — 13,20: Mus. rich. — 16,55: Prev. tempo — 17 Canzoni — 18: Orch. Nicelli — 18,30: Cori da opere — 18,55: Suzy Solidor — 19,10: I campionati ciclistici — 19,26: Mus. rich. — 20,20: Sport — 20,33: Impr. mus. — 21: Prater e Manhattan — 21,30: «Le avventure di Sherlock Holmes» — 22,10: Orch. Barzizza — 22,40: Orch. Ferrari — 23,20: Compl. Armand.

RETE ROSSA — Giornali Radio: 15, 20,30, 23.10 — 13,20: Orch. Anepeta — 13,45: Mus. di Haendel. — 14: Orch. Angelini — 14,30: Orch. d'archi — 17: «Un'ora con M. Maeterlick» 18,30: Jazz — 18,45: «Parai un viaggio» di Anguissola — 19,25: Voci di America — 19,56: Mus. rich. — 20,50: Sport — 20,58: Angelini e 8 strum. — 21,30: Concerto diretto da Willy Ferrero.

TERZO PROGRAMMA — 21,15: «Il crepuscolo degli dei» di Wagner. Atto 1.

FORO ITALICO
ORE 21,15 PRECISE
ULTIMI 5 GIORNI
di HOLIDAY ON ICE

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

I) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cauta svendita cameretto, pranzo, ecc. Arredamenti grandissimo economici. Facilitazioni. Napoli, Tersia 31 (dirimpetto Enal). 9219-R

POLTRONCELETTO soffix vende anche rateizzato fabbrica Ossobella vecchelli, opuscolo gratis. Lecce, via Gallo 9329-R

9) MOBILI L. 12

A. AVVERTIAMO!!! Richiesta generalesi Alle Gallerie Mobili «Babuscì». Costituzione Colossale liquidazione sottocosto. Vastissimo assortimento mobili ogni stile. Portici Piazza Esedra. 47 (Cinema Moderno); Piazza Colarieese, 78 (Genova Eden).

11) LEZIONI - COLLEGI L. 12

ABBREVIATI CORSI iniziansi prima settembre. Conseguimento diplomi legalizzati: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità, Lingue, lezioni, informazioni, esclusivamente: Sede Centrale «ISTITUTI ERMINIO MESCHINI» Bonnio, 2 (piazza Cavour) (34-379). 4046

ARENA FIUME VIA SAVOIA 13
FINO AL 31 AGOSTO
RASSEGNA DEL DOCUMENTARIO SCIENTIFICO SOVIETICO
OGGI 29 AGOSTO
● STORIA DI UN ANELLO
● URAL ● ELBROUS